

DOMENICA 22/9/2019 XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Per la Comunità/ Favaro Primo e Vittoria/ Feltrin Bruno/Da Ros Angela
	9.30	San Bartolomeo /Per la Comunità/Fontebasso Giuseppe e Roberto
	11.00	Pero Torresan Rita/Zanette Leandro//Buosi Anselmo/ Def.ti Neso e Bernardi//Feltrin Aldo/Bigaran Natale/ Lava Angelo/Cremonese Teresa. - 25° Anniversario di Matrimonio di Coronato Salvatore e Feltrin Roberta - Celebrazione del Battesimo di Dalle Mule Nicole di Walter e Mei Elisa
LUNEDI 23/9/2019	18.30	Pero
MARTEDI 24/9/2019 S.Pio da Pietralcina	8.30	S. Bartolomeo
MERCOLEDI 25/9/2019	18.30	Pero
GIOVEDI 26/9/2019	8.30	S. Bartolomeo
VENERDI 27/9/2019 S.Vincenzo	18.30	Pero Romanello Giorgio/Defiti Romanello e Visentin
SABATO 28/9/2019	18.30	S. Bartolomeo Buso Alvise/Mattiuzzo Ines/Boiago Albino
DOMENICA 29/9/2019 XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Per la Comunità/ Favaro Primo e Vittoria/ Favaro Germano/Def.ti Campagnol e Piovesan/Moro Giuseppe e Giulia/Romanello Renata
	9.30	San Bartolomeo /Per la Comunità/
	11.00	Pero Terzariol Maria Rosa/Coniugi Cesare e Pia/ Bottando Pietro/Campagnol Emilia/Cattelan Amedeo/ Nascimben Luciano e Ottavio/Carnelos Walter/Def.ti Classe 1946

Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

22 Settembre 2019

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Quanta vita avremo lasciato dietro di noi?

La sorpresa: il padrone loda chi l'ha derubato. Il resto è storia di tutti i giorni e di tutti i luoghi, di furbi disonesti è pieno il mondo. Quanto devi al mio padrone? Cento? Prendi la ricevuta e scrivi cinquanta. La truffa continua, eppure sta accadendo qualcosa che cambia il colore del denaro, ne rovescia il significato: l'amministratore trasforma i beni materiali in strumento di amicizia, regala pane, olio – vita – ai debitori. Il benessere di solito chiude le case, tira su muri, inserisce allarmi, sbarra porte; ora invece il dono le apre: mi accoglieranno in casa loro. E il padrone lo loda. Non per la disonestà, ma per il capovolgimento: il denaro messo a servizio dell'amicizia. Ci sono famiglie che riceveranno cinquanta inattesi barili d'olio, venti insperate misure di farina... e il padrone vede la loro gioia, vede porte che si spalancano, e ne è contento. È bello questo padrone, non un ricco ma un signore, per il quale le persone contano più dell'olio e del grano. Gesù condensa la parabola in un detto finale: «Fatevi degli amici con la ricchezza», la più umana delle soluzioni, la più consolante. Fatevi degli amici donando ciò che potete e più di ciò che potete, ciò che è giusto e perfino ciò che non lo è! Non c'è comandamento più umano. Affinché questi amici vi accolgano nella casa del cielo. Essi apriranno le braccia, non Dio. Come se il cielo fosse casa loro, come se fossero loro a detenere le chiavi del paradiso. Come se ogni cosa fatta sulla terra degli uomini avesse la sua prosecuzione nel cielo di Dio. Perché io, amministratore poco onesto, che ho sprecato così tanti doni di Dio, dovrei essere accolto nella casa del cielo? Perché lo sguardo di Dio cerca in me non la zizzania ma la spiga di buon grano. Perché non guarderà a me, ma attorno a me: ai poveri aiutati, ai debitori perdonati, agli amici custoditi. Perché la domanda decisiva dell'ultimo giorno non sarà: vediamo quanto pulite sono le tue mani, o se la tua vita è stata senza macchie; ma sarà dettata da un altro cuore: hai lasciato dietro di te più vita di prima? Mi piace tanto questo Signore al quale la felicità dei figli importa più della loro fedeltà; che accoglierà me, fedele solo nel poco e solo di tanto in tanto, proprio con le braccia degli amici, di coloro cui avrò dato un po' di pane, un sorriso, una rosa. Siate fedeli nel poco. Questa fedeltà nelle piccole cose è possibile a tutti, è l'insurrezione degli onesti, a partire da se stessi, dal mio lavoro, dai miei acquisti... Chi vince davvero, qui nel gioco della vita e poi nel gioco dell'eternità? Chi ha creato relazioni buone e non ricchezze, chi ha fatto di tutto ciò che possedeva un sacramento di comunione.

(Ermes Ronchi)

